



Sabato a Cesena

ALEX CON FIDUCIA VERSO IL MIGLIO PER I 4 ANNI

Gocciadoro Savio Nolimits

GIULIO LUZZI

Il circuito dei 4 anni si muove in fretta e, lasciata la Puglia, fa tappa in Emilia Romagna per la Città di Cesena di sabato. Non ci sarà nessuno dei protagonisti di sabato scorso: Paolo VI, bensì altri dieci soggetti alla ricerca di un posto al sole in una leva che non ha mai avuto un canovaccio preciso e in questo anno è mezzo di lotte al vertice non ha ancora espresso un leader vero e proprio. Tra i dieci presenti al Savio più titolati sono Mando Font e Nieves VI, sia attendendosi al conto in banca sia guardando ai risultati classici. Però Mando non appare nel suo miglior momento e Nieves fa a pugni con una sistemazione che, caratteristiche alla mano, le creerà più di un grattacapo. Spazio allora un po' per tutti, anche per Nolimits di Pippo, l'allievo del Gocciadoro che fin qui ha offerto un rendimento di buon livello ma mai improntato alla regolarità. Basti osservare il suo score che recita 14 vittorie e solo quattro piazzamenti in 32 uscite ufficiali, come a significare tutto o niente e che si è riconfermato nel tempo, come spiega anche la sua più recente tabella di marcia: 5 primi e 5 p in nelle ultime 10 gare - è un cavallo un po' particolare - spiega Alessandro Gocciadoro - che se in giornata di vena può essere un osso duro per tutti ma che non ha ancora acquisito quella regolarità o affidabilità che ne consentirebbe forse il completo salto di qualità. È comunque un soggetto che si esalta quando può correre al comando e in testa ha ottenuto le sue vittorie più convincenti. Come è accaduto a Vincennes, nella seconda metà di maggio, quando Nolimits schizzò al comando e sui 2700 metri del Prix Camilla (Gruppo III) si impose largamente conquistando in 1.13.7. «Sì, quella è stata una vittoria che ne ha illustrato il meglio caratteristiche e qualità di base, perché Nolimits è un cavallo cui piace fare andatura senza particolari tatticismi, spingendo sull'acceleratore e andando via in spinta».

Città di Cesena senza Nicolas Bieffe

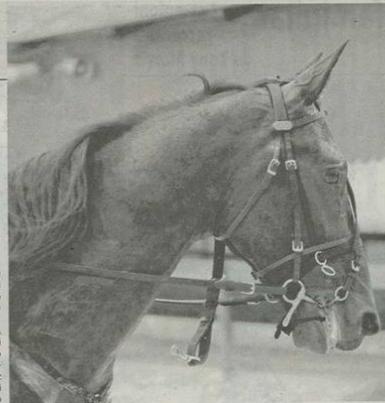
A causa di un virus che aveva già colpito Owen's Club prima dell'Europeo dei 3 Anni a Treviso, Nicolas Bieffe non sarà al via del Premio Città di Cesena in programma domani sera al Savio. «Una volta constatato il suo stato di salute», annuncia il trainer Harri Rantanen - la decisione di ritirarlo è stata inevitabile, perché avrebbe corso non al meglio delle sue possibilità. Adesso sarà curato e vedremo di prepararlo al meglio per il Continentale».

Tor di Valle, «I Triosi è stato sfortunato perché Nolimits si è trovato subito scoperto e davanti c'era un certo Raja Mirchi per cui la corsa è parsa presto segnata. A Roma invece, nell'ultima uscita, è andato in testa, ha lasciato sfilare un cavallo di Minucci che tirava molto poi però si è ripreso la testa in 500 metri ed è andato via spedito scivolando in arrivo e concludendo da 1.14.4 sulla media con un ultimo mezzo miglio in meno di 57. Direi che la condizione sia quindi ottimale».

Come certificato dall'ultimo lavoro... «Sì, sulla pista di Gorziana ha svolto una prova

martedì scorso in 2.02, ma gli ho chiesto una chiusa robusta e lui ha risposto con ultimo quarto in 27.5, che sulla pista è una misura notevole».

Torniamo al Città di Cesena. Non ci sono forse i migliori della generazione, ma saranno presenti soggetti in gran crescita come Norton Jet, Narniz Newyork Newyork e cavalli di rango come Mando Font o Nieves VI. Il numero tre appare però l'ideale trampolino di lancio per attuare la tattica preferita: «Il numero è buono, non ci sono dubbi. Semmai è la pista piccola che potrebbe crearci qualche problema. Lui ha infatti bisogno di disten-



dersi bene e l'ideale sarebbe il tracciato ad ampio raggio. Per questo correremo sicuramente senza ferri anteriori ma per cautela dovremo lasciarli i ferri davanti. Quanto agli av-

versari, rispetto tutti ma non credo sia il caso di temere nessuno. Se Nolimits di Pippo va davanti, come mi auguro, può fare 1.56 o giù di lì e allora credo che saranno gli altri a

doversi preoccupare».

Ma se dovessi fare il nome di qualcuno che temi in granda superior? «C'è un cavallo che sta correndo alla grande ed è Narniz. Non ha una gran espe-

«Lo schema ideale ovviamente è quello di testa ma bisogna fare i conti anche con gli altri: comunque noi ci siamo...»

rienza in questa categoria ma vince sempre in maniera convincente, è sicuramente in crescita ed è appostato alla corda. È un gran partitore e se dovessimo trovarcelo in scia fin dalla partenza è uno che in retta può far paura. Poi c'è Mando Font, anche se non mi sembra al top e inoltre dovremmo tenerlo in avviso. Però è sempre un cavallo di gran qualità. Certo, da Norton Jet a Newyork Newyork sono tante le possibili minacce, ma io Nolimits non lo cambio con nessuno e sono convinto di potermi giocare le mie chance».



Newyork Newyork seconda fila, prima chance

NEWYORK NEWYORK alla premiazione del Premio Presidente della Repubblica del 29 maggio al Montebello con il catch-driver Giampaolo Minnucci, i proprietari e il trainer Lorenzo Baldi. Sotto: Otto Brooke Bar che Marco Smorgon schiera sabato sera a Engghien nel Prix de la Porte Pouchet

«Io a un paio di mesi fa era uno dei tanti, confuso nel gruppo di coloro che frequentano i cosiddetti centrali e di tanto in tanto mettono il naso in prima categoria, giusto per vedere che aria tira. Poi, sulla scorta di un ruolo di marcia che ha fatto della regolarità l'espressione migliore pur vantando poche vittorie e, soprattutto, di una maggior consapevolezza dei propri mezzi, Newyork Newyork a fine maggio è andato a Trieste ed è tornato a casa con i galloni di Presidente della Repubblica. Un fuoco di paglia? Affatto. Sia nel Triosio, sia nel Città di Follonica, i successivi passi classici del figlio di Supergigi, è arrivata la conferma che quella è la sua nuova dimensione e gli calza anche a pennello. Ma cosa è successo in questi due mesi? Nulla di particolare - rivela Lorenzo Baldi - con il passaggio del cavallo è maturato caratterialmente e, soprattutto, fisicamente, completandosi. In pratica, prima aveva un solo parziale, la partenza, adesso ne ha acquisito un altro, l'arrivo. Questo è il motivo per il quale Newyork Newyork ha scalato posizioni all'interno della sua leva, approdando nei cosiddetti quartieri alti. Nella prima parte della stagione non ho volutamente accelerato i tempi. Ho atteso il momento giusto e la tappa classica del Montebello è capitata a proposito per misurare le ambizioni. Sapevo di contare su un soggetto di qualità e in salute, ma quella volta al Montebello è andato forse oltre le più rose delle aspettative. Invece a Roma, pur con il risultato peggiore nelle ultime tre uscite, mi è piaciuto moltissimo, per come ha interpretato la corsa e per come ha saputo chiudere, in piena spinta e con ancora del buono da spendere».

Come a Roma e Follonica, anche a Cesena Newyork Newyork ha però litigato con il sottogio... «Eravamo in seconda fila a Tor di Valle e a Pini, saremo in seconda fila anche sabato al Savio. Ormai è diventata una costante, ma visto il rendimento del cavallo sono comunque fiducioso, anche perché venerdì scorso la prospettiva era perfino peggiore, poi con qualche opportuno forlari è arrivato il numero sette: non è il massimo, ma poteva anche andare peggio...».

Tattica obbligata? «Più o meno. La presenza di buoni partitori in prima fila alimenta però le mie speranze di una lotta all'arma bianca per la conquista del comando. Questo favorirebbe chi, come noi, punta tutto sul parziale conclusivo».

Un piazzamento, l'ennesimo, per arrivare all'appuntamento con il Continentale al meglio e magari, in prima fila, «Una volta o l'altra la sorte regalerà a questo cavallo un numero decente e se dovesse capitare a Bologna in occasione del Gruppo I di fine settembre, tanto meglio. Vorrei dire che ci giocheremo qualcosa di importante, ma adesso pensiamo a Cesena, una corsa nella quale Newyork Newyork può togliersi un'altra bella soddisfazione».

A Cesena, martedì scorso, a Lorenzo Baldi è sfuggita per un soffio la finale del Superfrustino... «Ero al comando sino alla prova conclusiva, nella quale però è andato tutto storto, nel senso che io non ho preso punti e quelli che mi seguivano da vicino hanno invece fatto il pieno. Risultato sono terzo, passano i primi due e io non sono nemmeno il miglior terzo delle eliminatorie, colui che secondo regolamento ha diritto a un posto in finale. Evidentemente era destino che dovessi andare così. Per un torneo sfumato sul più bello, c'è però la possibilità di lottare per il titolo di Campione Italiano a Montegiorgio. Lì Lorenzo Baldi si è garantito quantomeno un posto in semifinale, con l'obiettivo di essere tra i magnifici dieci il 21 agosto. MF

SABATO SERA A ENGHEN



ENGHHEN		SABATO SERA 6 AGOSTO	
PRIX DE LA PORTE POUCHET - € 60.000		METRI 2875	
1	3 UZZY	2875	L.C.L. ARRYARD
2	3 UNO DE NGANDA		J.M. BAZINE
3	3 UNIVASSO DI PIA'		Ph. DUBOIS
4	3 UNO STAR PHOTO H&H		P. VANCOUSSE
5	3 UCCY DU POMMERIEUX		S. ROGER
6	3 UNA YEZA		G. LISERON
7	3 OTTO BROOKE BAR		M. SIMONSON
8	3 UNO DE C&L		E. BERNI
9	3 UNO DU MONT		J. VERBECK
10	3 UN DIAMANT D'AMOUR		B. PIRON
11	3 UNITS LOVE		C. BUREL
12	3 UVEA D'ERNOVILLE		Ph. BONGELA

Otto Brooke Bar al via sui 2875 metri

Domani a Engghien, in un convegno in notturna, Marco Smorgon oltre ad essere impegnato nel Prix de la Haye con La Dany Bar presenta il 3 anni Otto Brooke Bar nel Prix de la Porte Pouchet (Euro 60.000, metri 2875, ore 20.20). Il figlio di Zinzan Brooke Tur è uno dei due estrati al via in questo confronto con l'etichetta di Gruppo II, l'altro è la spagnola Une Star Photo Hm, da S/S Photo, affidata a Verduyssen. Otto Brooke ha già al suo attivo un successo a Vincennes, nella sua peora unica uscita francese, il 7 giugno nel Prix de Faulquemont a media di 1.16 sui 2700 metri. L'italiano dovrà vedersela con Uroi de Nganda, Unil Uvea e Uvea d'Eronville che hanno frequentato migliori compagnie. CP